

Vincenzo Mainardi

Guida al POS e ITP

**PIANO OPERATIVO E IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE
AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E D.LGS. 106/2009**

**CD-ROM INCLUSO
CON MODELLO COMPLETO E PRECOMPILATO
DI POS E ITP**



GRAFILL

Indice

▣	INTRODUZIONE: POS E ITP DELL'IMPRESA.....	p.	5
	1.1. Guida al POS e ITP	"	5
	1.2. Uso professionale del software "Guida al POS e ITP"	"	5
	1.3. I riferimenti normativi principali	"	6
	1.4. Che cos'è il POS (piano operativo di sicurezza)?	"	6
	1.5. Chi deve preparare il POS e quando deve presentarlo?	"	8
	1.6. Cos'è l'ITP (idoneità tecnica delle imprese)?	"	9
	1.7. Quali sono i contenuti obbligatori del POS?	"	10
	1.8. POS e ITP con il "metodo per sezioni"	"	14
	1.9. Usare la Guida al POS e ITP con il "Nuovo POS" e con il "POS per tipologie di cantiere"	"	14
▣	PREPARARE IL POS E ITP "PASSO PER PASSO"	"	17
	2.1. Conoscere il software e prepararsi a creare un nuovo POS e ITP... ..	"	17
	2.2. La Sezione 1: frontespizio, corretta denominazione e firme	"	18
	2.3. La Sezione 1 (continua): conformità del POS e ITP	"	20
	2.4. La Sezione 2: premessa e sommario.....	"	22
	2.5. La Sezione 3: dati identificativi	"	24
	2.6. La Sezione 3 (continua): i lavoratori nel cantiere	"	26
	2.7. La Sezione 4: mansioni ai fini della sicurezza	"	28
	2.8. La Sezione 4 (continua): gli obblighi dell'impresa affidataria	"	30
	2.9. La Sezione 5: l'organizzazione delle attività di cantiere	"	32
	2.10. La Sezione 6: opere provvisorie e macchine.....	"	34
	2.11. La Sezione 7: sostanze e preparati pericolosi	"	36
	2.12. La Sezione 8: esposizione al rumore	"	38
	2.13. La Sezione 9: le misure di prevenzione sul lavoro	"	40
	2.14. La Sezione 9 (continua): premessa ed elenco delle 100 schede....	"	42
	2.15. La Sezione 9 (continua): le schede di sicurezza	"	44
	2.16. La Sezione 9 (continua): procedure speciali	"	46
	2.17. La Sezione 9 (continua): il piano delle demolizioni	"	48
	2.18. La Sezione 10: procedure richieste dal PSC	"	50

2.19. La Sezione 11: i Dpi forniti ai lavoratori	p.	52
2.20. La Sezione 12: formazione ed informazione	"	54
2.21. La Sezione 13: gli allegati al POS e ITP	"	56
2.22. Appendice (facoltativa) al POS e ITP	"	58
2.23. Il POS e ITP è pronto per la firma e la consegna	"	60
□ TUTTE LE LAVORAZIONI ESAMINATE	"	62
3.1. Le schede delle lavorazioni presenti nella Sezione 9 del software ..	"	62
□ LE UTILITÀ SU CD	"	66
4.1. Assenza di atti sospensivi o interdittivi	"	66
4.2. Dichiarazione relativa all'organico medio annuo	"	67
4.3. Formazione e informazione ai sensi articolo 97	"	68
4.4. Dichiarazione sugli obblighi di cui all'articolo 97	"	69
□ IL MODELLO DI PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA E IDONEITÀ TECNICA	"	72
5.1. Sviluppo dei testi predisposti su CD	"	72
□ INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE "GUIDA AL POS E ITP"	"	126
6.1. I contenuti del CD-ROM allegato	"	126
6.2. Requisiti minimi hardware e software	"	126
6.3. Richiesta della password utente	"	126
6.4. Installazione per utenti Microsoft Windows	"	127
6.5. Installazione per utenti Macintosh	"	127
6.6. Procedura per la registrazione del software	"	128
6.7. Utilizzo del software in ambiente Microsoft Windows	"	128
6.8. Utilizzo del software in ambiente Macintosh	"	129
6.9. Risoluzione dei problemi: recuperare i files originali	"	130
□ QUICK REFERENCE (GUIDA RAPIDA)	"	131
7.1. Informazioni rapide sul piano operativo di sicurezza	"	131
7.2. Informazioni rapide sul software "Guida al POS e ITP"	"	133
□ APPENDICE I <i>Il nuovo ruolo dell'impresa affidataria e la valutazione di idoneità dei subappaltatori</i>	"	135
□ APPENDICE II <i>L'individuazione dell'impresa affidataria nei settori pubblico e privato</i>	"	146

Introduzione: POS e ITP dell'impresa

1.1. Guida al POS e ITP

Con l'entrata in vigore del Testo Unico Sicurezza Lavoro le imprese devono dimostrare anche l'ITP, ovvero la propria idoneità tecnico-professionale. Questo nuovo obbligo è andato a sommarsi alla presentazione del POS, che ha sempre rappresentato fin dalla sua prima introduzione nel 1999 un elemento di impegno (e alle volte anche di difficoltà) per le ditte operanti nei cantieri edili.

Con questa nuova guida, e soprattutto con il software allegato su CD, proponiamo la modalità più semplice e più facile per la redazione e presentazione del POS e della ITP (piano operativo di sicurezza ed idoneità tecnica), con la massima correttezza ed in piena conformità al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m. (TUSL).

Usando i testi predisposti in formato Microsoft Word e seguendo le indicazioni "passo a passo" presenti nel prossimo Capitolo 2, il datore di lavoro potrà compilare un documento unico contenente POS e ITP, completo di tutti gli elementi obbligatori.

Se correttamente compilato, il documento così preparato sarà senz'altro accettabile dalla Stazione appaltante, dal coordinatore per la sicurezza, dal direttore dei lavori, e risponderà agli obblighi di:

- presentazione del piano operativo di sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008 s.m., Allegato XV);
- dimostrazione di idoneità tecnico-professionale (D.Lgs. n. 81/2008 s.m., Allegato XVII);

oltre a consentire di allegare altri documenti/dichiarazioni obbligatori.

1.2. Uso professionale del software "Guida al POS e ITP"

Il professionista o il datore di lavoro che utilizzano il software **Guida al POS e ITP** devono sapere che il software installato ed i files contenuti propongono uno schema e forniscono una ricca dotazione di testi appositamente predisposti, che serviranno come utile base di lavoro per la redazione del piano operativo di sicurezza. L'impresa dovrà adeguare e completare i testi secondo le effettive caratteri-

stiche del cantiere e secondo l'attività aziendale, controllandone la rispondenza alle norme in vigore. Quando il POS è completo il datore di lavoro se ne assumerà la paternità firmando il fascicolo stampato.

Ovviamente, chi compila il POS deve avere le necessarie conoscenze e capacità tecniche, che non possono essere sostituite dal solo riutilizzo del software allegato con i testi suggeriti inclusi.

1.3. I riferimenti normativi principali

Oggi il riferimento normativo principale è il D.Lgs. n. 81/2008 s.m. ovvero il TUSL (Testo Unico Sicurezza sul Lavoro), in vigore dal 15 maggio 2008 e già soggetto a diverse modifiche.

Prima di tutto l'impresa deve sapere che il TUSL ha abrogato tutte le norme precedenti in materia di sicurezza, emanate fino al 2008.

Sono quindi stati cancellati definitivamente dalla nostra legislazione:

- il D.P.R. n. 547/1955 (prevenzione infortuni sul lavoro);
- il D.P.R. n. 164/1956 (prevenzione infortuni sul lavoro nelle costruzioni);
- il D.P.R. n. 303/1956 (igiene del lavoro);

oltre alle più recenti leggi di recepimento delle direttive europee:

- il D.Lgs. n. 277/1991 (protezione dal rischio chimico, fisico e biologico);
- il D.Lgs. n. 626/1994 (sicurezza e salute sul luogo di lavoro);
- il D.Lgs. n. 494/1996 (cantieri temporanei e mobili).

Di conseguenza, oggi qualsiasi riferimento alla "626" oppure alla "494" deve ritenersi improprio e non deve più essere presente nei piani di sicurezza.

Il nuovo TUSL ha effettuato un importante lavoro sia di riordino (cioè le vecchie norme sono state cancellate ma i contenuti sono stati ricompresi nel Testo unico) sia di riforma, introducendo una serie di modifiche importanti. È quindi sbagliato dire che le norme sono cambiate ma i contenuti sono rimasti esattamente gli stessi.

Le imprese che per dieci anni hanno operato nel cantiere applicando il D.Lgs. n. 494/1996 s.m. oggi devono senz'altro attenersi al D.Lgs. n. 81/2008 ed in particolare al Titolo IV.

Il TUSL si compone di 306 articoli e di 51 allegati; nello schema in Tabella 1 riportiamo alcune indicazioni sui titoli e sugli allegati più importanti per l'impresa edile e per l'applicazione della "Direttiva cantieri".

Per la consultazione completa del TUSL aggiornato (D.Lgs. n. 81/2008 s.m.) consigliamo l'utilizzo del software installato dal CD allegato.

1.4. Che cos'è il POS (piano operativo di sicurezza)?

Il POS è il "piano operativo di sicurezza" che le imprese redigono e presentano quando devono svolgere lavori in cantieri edili o di genio civile.

TABELLA 1

I principali riferimenti normativi per l'applicazione della "Direttiva cantieri" ai sensi del TUSL (D.Lgs. n. 81/2008 – D.Lgs. n. 106/2009)

Materia	Parte del T.US.L. che disciplina la stessa materia	Note
<i>Sicurezza dei cantieri temporanei o mobili</i>	Titolo IV (Sicurezza dei cantieri temporanei o mobili)	Il Capo I riprende con diverse importanti modifiche le norme per l'applicazione della "Direttiva cantieri" in precedenza nel D.Lgs. n. 494/1996; il capo III riporta le sanzioni.
<i>Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile</i>	Allegato X	Elenco dei lavori che comportano l'assoggettamento al Titolo IV.
<i>Elenco dei lavori che comportano rischi particolari</i>	Allegato XI	L'elenco dei lavori che comportano rischi particolari è rimasto pressoché invariato.
<i>Notifica preliminare</i>	Allegato XII	È oramai pacifico che debbano essere indicate tutte le imprese e che pertanto la notifica debba essere aggiornata per ogni nuova impresa; da precisare Codice Fiscale / Partita IVA dei diversi soggetti (per una identificazione senza equivoci).
<i>Prescrizioni di sicurezza nei cantieri (logistica di cantiere)</i>	Allegato XIII	I contenuti sono stati parzialmente aggiornati e rappresentano un importante obbligo dell'impresa.
<i>Contenuti dei corsi per coordinatore</i>	Allegato XIV	I corsi sono stati di fatto riformati nei contenuti; <i>N.B.</i> : verifica finale dell'avvenuto apprendimento. È confermata la validità dei corsi effettuati in regime di "494".
<i>Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri (PSC, POS e PSS); sono definiti anche i "costi della sicurezza"</i>	Allegato XV	Con alcune modifiche, i contenuti del PSC, del POS e del PSS sono di fatto i medesimi già presenti nel D.P.R. n. 222/2003. Questo, pur superato in quanto un'altra norma ha disciplinato la materia già trattata, non risulta tra le norme abrogate.
<i>Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (fascicolo con le caratteristiche del cantiere)</i>	Allegato XVI	L'Allegato XVI è completamente nuovo e ridefinisce lo schema di riferimento per la compilazione del fascicolo.
<i>Idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi (ITP)</i>	Allegato XVII	Elenco degli elementi obbligatori da esaminare ai fini della valutazione di idoneità tecnico-professionale; i contenuti minimi previsti dall'Allegato XVII sono stati modificati nel 2009 dal D.Lgs. n. 106/2009, con una forte riduzione.

L'obbligo del POS è quindi riferito esclusivamente ai "cantieri temporanei e mobili", disciplinati dal Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008, nuovo Testo unico per la sicurezza sul lavoro (TUSL), ovvero ai cantieri edili o di genio civile.

Va detto tuttavia che sovente il POS viene richiesto anche a ditte (ad esempio elettricisti, ditte che eseguono lavori di finitura, manutentori, ecc.) che intervengono in contesti che non possono dirsi a tutti gli effetti cantieri edili. Con tale richiesta i committenti, comunque, sono in grado di valutare l'avvenuto adempimento (da parte dell'impresa) dei principali obblighi in materia di sicurezza.

Nel cantiere edile, di norma su mandato del committente il coordinatore per la sicurezza prepara il PSC (piano di sicurezza e coordinamento) in fase di progetto e ne controlla l'applicazione in fase di realizzazione dei lavori. Il PSC definisce l'organizzazione generale della sicurezza nel cantiere (difatti vi è un solo PSC per tutto il cantiere).

Il "piano operativo di sicurezza" (POS) è invece un piano complementare al PSC, e descrive le operazioni di lavoro e le relative misure di sicurezza di ogni impresa (difatti vi è un POS per ogni impresa).

L'articolo 89 del Testo unico definisce il piano operativo come "il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), del presente decreto legislativo, i cui contenuti sono riportati nell'Allegato XV".

Il piano operativo di conseguenza altro non è che il noto documento di valutazione dei rischi (o DVR) che la singola impresa deve redigere in relazione al cantiere (luogo di lavoro) nel quale si appresta ad operare.

1.5. Chi deve preparare il POS e quando deve presentarlo?

Il piano operativo di sicurezza deve essere redatto da tutte le imprese che si apprestano ad entrare in cantiere (obbligo spettante al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, lettera g) del più volte citato TUSL).

Il Testo unico definisce con chiarezza quali sono i tempi per la consegna del POS; le imprese operanti in subappalto o comunque subaffidatarie devono consegnare il POS all'appaltatore dei lavori; questi a sua volta, dopo averne accertato la congruenza col proprio deve trasmetterlo al coordinatore per l'esecuzione (articolo 101, comma 3), il quale deve esaminarlo tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione.

Di conseguenza le imprese che ricevono i lavori in appalto diretto dalla committente (imprese affidatarie) devono consegnare il piano operativo al coordinatore almeno 15 giorni prima del previsto ingresso in cantiere; eventuali imprese subaffidatarie (subappaltatori) devono presentare il POS all'impresa affidataria con ulteriore anticipo, per consentire la prima verifica di congruenza e il successivo inoltro al coordinatore.

Ricordiamo inoltre che l'impresa non deve solo consegnare il POS, ma deve aspettare l'accettazione del coordinatore per potere entrare in cantiere. Le imprese che vogliono accedere al cantiere nel rispetto dei tempi previsti, cureranno quindi la compilazione del piano con la massima cura, al fine di prevenire le eventuali necessarie richieste di modifica o integrazione del POS già presentato. È assolutamente vietato l'ingresso in cantiere prima dell'accettazione del POS (e della dimostrazione di ITP); an-

che per questo motivo si consiglia alle imprese di compilarlo con la massima cura, seguendo le istruzioni "passo a passo" presenti nel Capitolo 2.

1.6. Cos'è l'ITP (idoneità tecnica delle imprese)?

L'ITP è la nuova valutazione di idoneità tecnico professionale dell'impresa e rappresenta un'importantissima innovazione introdotta dal Testo unico.

Ricordiamo che il committente (la Stazione appaltante) deve obbligatoriamente valutare l'idoneità tecnico professionale delle imprese, pertanto le imprese stesse sono di fatto tenute a presentare la documentazione necessaria.

L'ITP è una novità presente nel D.Lgs. n. 81/2008 e l'elenco dei documenti che servono per la valutazione si trova nell'Allegato XVII; si tratta dei seguenti:

- indicazione del nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97 (obbligatorio solo per l'impresa affidataria);
- certificato di iscrizione alla CCIAA;
- DURC (documento unico di regolarità contributiva) in corso di validità;
- dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del presente decreto legislativo (seguita da fotocopia di documento di identità del datore di lavoro, in corso di validità).

Tra i documenti che si richiede di allegare vi è il DVR (documento di valutazione dei rischi). Va peraltro detto che a tale richiesta l'impresa può adempiere con la presentazione del POS completo e correttamente compilato, in quanto come noto il piano operativo altro non è che il DVR riferito allo specifico cantiere.

In relazione alla ITP, l'esame che il committente deve fare è comunque una valutazione di merito, da cui risulti l'idoneità dell'impresa a fronte dei lavori affidati, in quanto dotata di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature (al riguardo vedi D.Lgs. n. 81/2008, articolo 89, comma 1, lettera l).

Di conseguenza, è quanto mai opportuno (e il committente può richiederlo) allegare anche la seguente documentazione:

- fotocopia delle dichiarazioni di conformità CE delle macchine e attrezzature;
- fotocopia delle autorizzazioni ministeriali dei ponteggi;
- fotocopia dei certificati di idoneità medico-sanitaria in riferimento alla mansione.

Per i motivi esposti sopra consigliamo assolutamente di inserire nel POS tutte le informazioni e gli allegati necessari per la valutazione di idoneità tecnico professionale (ITP). Lo schema di POS che si sviluppa con il software allegato a Guida al POS e ITP è già predisposto per riportare queste informazioni e allegare i documenti necessari per la valutazione di idoneità tecnico professionale.

Segnaliamo inoltre che il nuovo TUSL ha previsto, solo per i cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'Allegato XI, la possibilità di dimostrare l'idoneità professionale presentando il certificato di iscrizione alla CCIAA e autocertificando il possesso degli altri requisiti.

1.7. Quali sono i contenuti obbligatori del POS?

I contenuti del POS sono elencati all'Allegato XV del TUSL (Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili); il punto 3.2. si intitola "Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza" e riporta le informazioni indispensabili alla corretta redazione del POS.

Nell'esaminare per sommi capi i contenuti elencati al punto 3.2.1., dalla lettera *a*) alla lettera *l*), riteniamo utile evidenziare già che questa distinta costituisce – in linea di massima – il sommario di un piano operativo correttamente compilato nel rispetto delle nuove norme in materia di sicurezza.

I contenuti del POS sono elencati al capitoletto 3.2.1. dell'Allegato, e sono raccolti in dieci punti elencati dalla lettera *a*) alla lettera *l*).

Sotto la lettera *a*) sono indicati i *dati identificativi* dell'impresa esecutrice (ed in particolare l'individuazione dei diversi soggetti). Tra questi vi sono: datore di lavoro e recapiti, attività svolte in cantiere, nominativi degli addetti al pronto soccorso ed emergenze, nominativi di r.l.s., medico competente, r.s.p.p.r., direttore tecnico, capocantiere, lavoratori e lavoratori autonomi.

Alla lettera *b*) sono indicate le *mansioni inerenti la sicurezza* svolte in cantiere dai diversi soggetti nominati dall'impresa.

Alla lettera *c*) sono descritte le *attività di cantiere* e le relative modalità organizzative.

Alla lettera *d*) sono elencati *ponteggi, opere provvisoriale e macchine*.

Alla lettera *e*) sono elencate *sostanze e preparati pericolosi*; devono essere allegate le relative schede di sicurezza.

Alla lettera *f*) è riportato l'esito del rapporto di *valutazione del rumore*. Ricordiamo al riguardo che uno specifico articolo del Testo unico è dedicato alla valutazione del rumore nei cantieri temporanei e mobili (articolo 190). In particolare il comma comma 5-*bis* prevede la possibilità di calcolare l'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti facendo riferimento "a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento". È quindi prevista la possibilità (ove sussistano le condizioni) di adempiere all'obbligo della valutazione senza fare ricorso a misure fonometriche.

Alla lettera *g*) sono indicate le *misure integrative* rispetto a quelle già previste nel PSC (se presente). Trattasi quindi di una sezione apparentemente facoltativa (in realtà le "misure integrative" sono obbligatorie, in quanto rappresentano la valutazione dei rischi e la predisposizione di misure di sicurezza per le attività lavorative proprie dell'impresa).

Alla lettera *h*) sono da indicarsi le *procedure complementari* o di dettaglio, la cui richiesta sia stata esplicitata dal coordinatore nel PSC. Questa sezione non sempre deve essere presente. Le procedure richieste vanno inserite nel POS solo se lo richiede il PSC.

Alla lettera *i*) è da esporre l'elenco dei *dpi* (dispositivi di protezione individuale in dotazione).

Alla lettera *l*) è indicata la documentazione in merito all'*informazione ed informazione* dei lavoratori impegnati nel cantiere. Questa sezione riveste particolare importanza;